

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea catta la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 6 Dicembre

IDEALE DI DEMOCRAZIA

Da una lettera, colla quale l'onorevole Bovio invita la democrazia a manifestare solennemente gli intendimenti suoi, togliamo i brani che seguono:

E bisogna di più: che il popolo senta di non essere né di fronte ad una rivoluzione, né in pace; ma in quel tempo che porta tutta la confusione della rivoluzione, meno gli entusiasmi, e tutta l'immobilità della pace senza la fioridezza.

E senta che o da sé dee trarsi fuori da questa miseria o non c'è chi lo tragga.

L'occasione spontanea di dire questa parola concorde vi parrà quando altri settanta milioni di balzelli verranno a magnificare una infelice spedizione armata.

Io non sono con quelli che biasimano sempre la politica coloniale, sono contro quelli che la proclamano e ignorano il dove e quando.

Non posso tacere che quel sentimento di generosità che costituisce il fondo di un animo sinceramente democratico mi rende penoso il crescere ostacoli ad un uomo che, da poco tempo salito al potere, lo ha trovato assai intristito da una lunga eredità di pericoli e di vergogne; ma quando vedo che le condizioni oscure del paese non permettono a nessuno di addormentarsi nelle promesse di un governo qualsiasi, io vado dove la democrazia sente il dovere di levarci e di destare.

E guai, ripeto, se un rapido successo non conforta le nostre armi lontane: allora si accorgeranno

che mentre i nostri nemici occulti, specialmente i Greci, da noi ingiustamente offesi, e i Russi, ordiranno insidie contro i nostri soldati, gli alleati nostri non solo non moveranno un dito a prò dell'Italia, ma dall'insuccesso trarranno argomento di letizia e di scherno; perchè giova ai tedeschi qualunque umiliazione dei popoli latini, abilmente separati dalla politica di Bismarck, ignobilmente esacerbati dagli opportunisti francesi ed italiani.

Sapendo che non a tutti dei nostri piaceranno le mie parole, e chi vorrà l'astensione dalle urne, chi la ronca e chi strumenti più rapidi; ma pensino che le rivoluzioni si fanno e non si dicono; che non le fanno i partiti; che più predicato, più si allontanano; e che gli uomini hanno a discutere e ad affermare ciò che è in potere loro, non in potere degli eventi.

Tale è la prudenza di chi spetta operosamente, del pari lontana dal fremito che stanca le forze e dalla mollezza che le dissolve.

Giovanni Bovio.

Parlamento Nazionale CAMERA DEI DEPUTATI Tornata del 5

Presiede l'on. Biancheri. Il presidente comunica che il Re ricevette la presidenza e la commissione incaricata dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona; comunica pure la risposta del Re.

Armirotti svolge anche a nome di Randaccio e Gagliardo, la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici, sulla mancanza di vagoni e sul servizio ferroviario nel porto di Genova.

Saracco, lodando la moderazione dell'interpellante, ammette molti degli inconvenienti accennati, ma esclude la responsabilità dello Stato, che non esercita le strade ferrate. Né la colpa

del presente stato di cose spetta ad altri, ma dipende da cause straordinarie, che enumera. Assicura che il ministero continuerà a consigliare di imporre tutti i provvedimenti atti a soddisfare le esigenze del pubblico. Armirotti dichiarasi soddisfatto.

Mocenni presenta la relazione sulla legge per l'obbligo di servizio agli ufficiali in congedo: Indelli la relazione sul progetto per il riordinamento dell'amministrazione centrale; Zucconi la relazione sull'abolizione della servitù nelle provincie ex pontificie.

Miceli, Morelli e Sparvieri evolvono interrogazioni sui gravi disastri, cagionati dal recente terremoto in Calabria.

Crispi di chiara che il governo prevede ai giusti desideri degli interroganti, e mandò sussidi. Anche il Municipio di Roma inviò un sussidio di 10 mila lire. Aggiunge che l'ultimo telegramma annunzia essere a Bisignano crollate 900 case, i morti sono 22, i feriti 60, il danno ascende a circa un milione.

Reale presenta la relazione sul progetto di proroga d'alcune disposizioni della legge del risanamento di Napoli; Saracco presenta il progetto relativo al contributo delle opere idrauliche di 2. categoria e chiede che riprendasi allo stato di relazione. Così ammettesi.

Il presidente avverte che domani non terrasi seduta e propone che mercoledì discutasi la legge sui ministri. Così è stabilito, e levasi la seduta alle 4 15.

Notizie d'Africa

Gli ufficiali del genio, unitisi a banchetto a Gheroz, invitarono Lanza per festeggiare Santa Barbara.

Fuvi una tombola fra i soldati. La marina illuminò i bastimenti a fuochi di bengala.

San Marzano passò in rivista la brigata Cagni.

A bordo del Cariddi è giunto dalla costa sud il messo dello sceik Salheamet, capo di Bakha, veniente a presentare le sue recriminazioni contro la tribù Mader, domandando l'intervento e consiglio per pacificarli.

Continuano più attive le esplorazioni degli abissini per informarsi dei nostri movimenti. Il capo abissino Darseta ordinò agli Ascher, tribù abitante ad Ailet, di portare del bestia-

me a Saberguma e riunire le famiglie a Ghinda. Ciò produsse malcontento fra gli Ascher, che trovansi nell'impossibilità di godere gli ottimi pascoli, causa le pioggie dei giorni scorsi.

Il Dervisch concentrasi a Gallabat. La tribù Hadendoa, che tentava di prendere Kassala, fu sconfitta pienamente dai Baraka, attuali possessori di Kassala.

Il Negus è fortemente preoccupato del triplice nemico: Italia, Menelik e i Dervisch; egli è indeciso dove provvedere.

E' partito da Napoli l'Archimede per Massaua con sei ufficiali e quattro sezioni del genio, destinate ai servizi aeereostatico, elettrico e telegrafico, operai e munizioni.

Telegrafano al Diritto da Suez che ivi si ascerisce che la missione inglese è trattenuta dal Ras Alula, e che ancora non le pervenue l'invito dal Negus che la riceverebbe.

I baci buzuk e la nostra fanteria si alternano per proteggere gli operai della ferrovia da Massaua a Monkullo.

Avvenimento industriale

Ieri alla Spezia si compiva uno dei più grandi avvenimenti industriali italiani.

Le grandi corazze fabbricate a Terni e destinate a servire per le navi Morosini e Ruggiero di Lanza dovevano sostenere a distanza di novanta metri la prova del tiro del cannone da cento tonnellate.

Le aspettative erano pari alla importanza dell'esperimento.

Per incarico speciale del Ministro della Marina onor. Brin, presiedeva la Commissione permanente per gli esperimenti di tiro l'ammiraglio Lovera.

Le prove riuscirono superiori ad ogni possibile aspettativa, sorpassando di gran lunga i risultati ottenuti da altre piastre estere provate fino ad ora ed in questo senso si espresse il rapporto telegrafico della commissione al Ministro.

Devesi avvertire che tale fu il risultato ad onta della velocità iniziale del proiettile maggiore della prescritta.

La Commissione ne dimostrava subito tutta la propria soddisfazio-

zione al presidente delle Acciaierie di Terni, comm. V. S. Breda.

Lo Schneider, presente, ne mostrava pure alta meraviglia per la riuscita.

Il professore Pederszoli espulso dalla Svizzera

Il signor professor Ippolito Pederszoli diramò la seguente:

« Lugano, 3 dicembre.

Egregia Direzione, Colla calma serena di chi, in vita sua, non ha mai una sola volta violato le leggi dell'onore e del decoro; colla ferezza di chi subisce una immediata violenza per la causa della libertà, io denuncio al patriottismo svizzero e italiano un'inaudita iniquità.

Il governo clericale del Ticino, senza rendere ragione alcuna, mettendo sotto i piedi il passaporto italiano di cui sono munito, e la legge 9 giugno 1853, art. 14, let. A, mi intima dopo 24 anni di lasciare lo Stato entro 10 giorni.

Dolente di aver chiamato a torto il Governo moscovita l'ultimo dei governi, io lascierò il Ticino, che considerai sempre come seconda mia patria, e la Svizzera che nelle mie opere chiamai costantemente il microcosmo della futura Europa, riservando ogni ulteriore diritto nelle vie internazionali.

Prof. G. IPPOLITO PEDERSZOLI. »

Vittime del terremoto in Calabria

Dalla Calabria si hanno terribili notizie circa le ultime scosse di terremoto. Il centro della perturbatione è nella stazione di Mongrassano, che è rimasta distrutta. Anche Bisignano è distrutto. S'ignora il numero delle vittime. Fu pure molto danneggiato Roggiano.

Il prefetto di Cosenza, Silvagni, è accorso a Bisignano colla truppa per dare operai salvataggio.

Bisignano è una piccola città della Calabria Orientale. Gli storiografi calabresi la vogliono di una straordinaria antichità. Giace tra colli ameni fertilissimi d'aranci e d'ogni sorta di frutti, a poca distanza da Cosenza ed ha una popolazione di circa 9000 abitanti. I Saraceni l'assediarono e la

APPENDICE 13

Alberto Lisoni

LA ROSA DI SARON

Anche il signor Gaspare e la signora Maria erano rimasti sorpresi di tutto questo; anche a loro era apparso strano il modo di agire, gli scrupoli, la renitenza di Paolo; ma tutto essi si limitarono ad attribuire alle sue naturali tendenze, alla bontà del suo cuore, alla sua gentile educazione, e si accontentarono di ciò. — Alla sera poi si sarebbe concluso tutto.

Dopo il dessert, si portarono sulla Pariosa terrazza da cui si prospettava sulla bella chiostra de' colli, che pareva tendessero al cielo, quale coppa di effluvi e di venustà, la verde pianura tempestata di ville biancheggianti e sorridenti quali gemme nell'ampia stesa de' campi olezzanti.

Là fu servito il caffè. Elena si assise vicino ad Amelia e di fronte a Paolo, mentre nello sfondo si tenevano le figure liete dei due vecchietti.

Le due fanciulle si tenevano per mano, e di tanto in tanto l'una accarezzava civettosamente l'altra.

Paolo le guardava sorridendo. Capo d'una casa importantissima di commercio e perciò sempre in mezzo agli affari, lontano in ogni tempo dalla famiglia, disavvezzato presto alle tenerezze materne, egli si sentiva commosso innanzi a quell'amore veramente cordiale; poichè, quantunque la sua vita incostante gli avesse conservate tutte le qualità del gentiluomo, pure non poteva per la stessa natura della sua vita trovarsi spesso in mezzo alle care gioie della famiglia. E perciò tantopiù allora che era innanzi a quello spettacolo commovente di affetto, gli doloravano l'avversione e le ripulse di Amelia.

— Signor Paolo — prese a dire, rompendo il silenzio, Elena, — così presto avete lasciato cascare la conversazione?

— Avevo timore d'annoiarvi!

— Oh! mi fosse dato d'annoiarmi sempre in questo modo!

— Se non voi — continuò Paolo, — almeno la signorina Amelia.

— E' il suo naturale. Sempre un po' malinconica, sempre pensosa!

— Mi dispiace anzi — esclamò Amelia facendosi di fuoco — di non averlo manifestato prima. Forse questo mio contegno vi avrà importunato, non è vero, Paolo?

— Niente affatto, cugina carissima. Conosco bene che tutti non sono dello stesso naturale e delle stesse disposizioni.

— Il che — soggiunse Elena, — mi pare una gran bella cosa!

— E non c'è a che ripeterlo! — rispose sorridendo Paolo. — Se il mondo fosse uniforme, sarebbe secondo me un mondo... cretino.

— Non posso che essere dello stesso parere.

In quel mentre entrava Enrichetta, e, avvicinatasi ad Amelia, le profert alcune parole all'orecchio.

La giovinetta balzò in piedi, e chiestane licenza, discese.

Davanti alla porta della casa Armando era ad aspettarla.

Ansiosa, anelante gli corse incontro la fanciulla, e gli gettò piangendo le braccia al collo.

— Amelia — disse il giovine, — qualche cosa di grave ti è adunque avvenuto?

— Oh, per questo, nulla, nulla finora!

— E perchè allora queste lacrime? — Perdonami della mia stoltezza. Ma ne avevo bisogno. Dentro il mio cuore ho sofferto, ho dolorato tanto!

— Come!

— Di nulla ancora; e ne sono meravigliata più di te. Ogni cosa mi riesce inesplicabile; lo stesso contegno di Paolo...

— Ebbene?

— Fu oltre ogni dire riserbato. Né da atti né da parole egli ha lasciato intravedere il benchè minimo attaccamento per me.

— Ma allora?

— Oh, probabilmente tutto si deciderà stasera. Fra poche ore la grande battaglia, e forse la mia infelicità.

— E che hai deciso di fare?

— Esporrò tutto.

— Anche il nostro amore?

— Questo no. Anzi debbo far credere, come me ne consigliò anche Elena, che indipendentemente da qualunque altro attaccamento proviene questa mia opposizione.

— Ed io pure credo ciò sia il meglio da farsi.

— Ebbene: non partirai più quest'oggi non è vero?

— Vedi bene che non ho potuto trattenermi a lungo lontano da te.

— E dove te ne starai questa sera?

— In casa mia.

— Or bene, fammi un piacere. Dopo alcun tempo che saremo in giardino (non subito veh? potresti destare sospetti) vieni da noi.

— Ma se ivi qualche cosa mi eccitasse un po' troppo?...

— Evvia. Non avrai venticinque anni per nulla! Non sei poi un bambino!... Per la tua Amelia non sapresti trattenermi?

— Ebbene, verrò.

— Grazie, Armando!

Torniamo un momento sulla terrazza.

Paolo aveva creduto che la venuta di Enrichetta non fosse che un pretesto combinato da Amelia per togliersi dalla sua presenza; non ne aveva però dubitato lo scopo.

(Continua.)

espugnarono nel 1026. Ha una sontuosa cattedrale, due ospedali per gli infermi, due Monti di Pietà ed un monte frumentario. Nei primi anni del secolo XVII v'era feudatario l'Orsino: sul cadere del XVIII secolo vi esercitavano il dominio i Sanseverino.

Rogiano-Gravina nella stessa provincia ha 3630 abitanti.

La scossa fu sentita in tutta la provincia e si teme sianvi danni maggiori, non ancora segnalati. Le popolazioni sono allarmatissime: oltre al primo sussidio già messo a disposizione del Prefetto dall'on. Crispi, il Governo prenderà subito altri provvedimenti; intanto ha dato ordini perentori per i più solleciti opportuni soccorsi. La città di Cosenza non risentì alcun danno, per quanto vi siano avvenute varie scosse che spaventarono la cittadinanza.

Corriere Veneto

Bassano. — Fu pubblicato dal relativo comitato il manifesto pel comitato da erigersi a Giacomo Da Ponte.

Portonovo. — La sentenza pronunciata nel processo segnalato nella corrispondenza ultima dichiara non farsi luogo a procedere contro Martello e Lagomanzini, manda assoluta Trusadini, e condanna Giuseppe Santarossa a sei mesi di carcere, al pagamento dei danni alla parte lesa oltre a mille e cinquecento lire di competenze agli avvocati Cavarzerani ed Erizzo, sotto comminatoria d'altri sei mesi di carcere in caso d'insolvenza.

Vicenza. — Fu chiusa la scuola all'Anconetta di questi giorni per l'infierire dell'angina in quella località e ciò dopo visita medica municipale.

Cronaca Cittadina

Le Memorie di Garibaldi.

— Presso il cassiere della società Reduci sig. Nicolò Olivotto (Sant'Apollonia) si ricevono le sottoscrizioni per avere le Memorie autentiche ed originali del Generale Garibaldi che stanno per pubblicarsi dalla ditta Barbera di Firenze.

Chi sottoscrive dovrà versare l'importo di lire tre, prezzo dell'opera.

Monte di Pietà. — Nella sala dei pubblici incanti, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom. dei giorni 15, 17, 20 corrente dicembre, si procederà alla vendita degli effetti preziosi depositi a pegno presso questo Monte di Pietà durante il mese di novembre dell'anno 1886 e compresi fra i num. 63802 e 70058.

Successivamente, nei giorni 24, 27, 29, 31 corrente dicembre, avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi impegnati nel mese di novembre 1886, e compresi fra i num. 67433 e 73192.

Consiglio Provinciale. — Sappiamo che il Consiglio Provinciale sarà convocato pel 20 dicembre.

Attendiamo di vedere quale sarà l'ordine del giorno delle materie da discutervi e ciò per intrattenersi, o meno, in proposito, sebbene crediamo sarà proprio il caso che dovremo parlarne.

Il tempo che fa. — Continua un tempo melanconico e uggioso; il sole brilla per la sua assenza; sciocco dominatore non lascia sperare nemmeno che si possa porsi presto al bello.

Passaggiata di beneficenza

— Siamo lieti di poter pubblicare, come dal relativo Comitato ci venne comunicato, il resoconto della Passaggiata di beneficenza del 27 novembre p. p. a beneficio degli operai danneggiati dal colera di Messina, aggiungendovi i ringraziamenti al prosindaco per la concessione della Banda Cittadina, al dott. Leone da Zara per la concessione della Banda Cicile Unione e al sig. Nicolò Olivotto per salvadanaio, da lui gratuitamente all'uopo costruito, nonché a quanti altri si prestarono in qualsiasi guisa alla riuscita, ma in ispecialità agli egregi membri del Comitato che ben degnamente rappresentarono promotrice la Associazione di mutuo soccorso fra

artigiani, negozianti e professionisti e l'intera cittadinanza.

INTROITI

Da alcuni impiegati pubblici della città. L. 36 25
Da un anonimo » 1.—
Dal sig. G. B. Trevisan raccolte da vari » 15.—
Dalla Passeggiata:
in argento » 314 50
in carta » 220.—
in rame » 317 34
Dal R. Pref. comm. B. Bianchi » 10.—
Dal cav. Carlo Maluta . . » 10.—
Dal cav. Eugenio Forti . . » 10.—
Dal sig. Giacomo Moschini » 10.—
Dal cav. Augusto co. Corinaldi » 10.—

Totale L. 954.09

SPESE

Carrozza per città e Ponte di Brenta per trattative Banda L. 4 50
Al tappezziere Daniele Munari per addobbo e disfacimento carrozzone » 12.—
Telegramma per sospensione Banda Ponte di Brenta. » 1.—
Posta per circolari del 16 e 27 novembre. » 68
Telegramma alla Banda di Ponte di Brenta sospesa » 1.—
Colazione e mancia al cocchiere » 1.80
Ai Tamburi (Banda Unione) e personale d'assistenza » 4.50
Stampa circolari e avvisi. » 20 50
Pagate ai fratelli Carpanese per noleggio carrozzone e cavalli » 20.—
Varie mancie e d'altre minute spese » 6 75
Carrozza per raccolta offerte promesse » 2.25
Mancia al custode del Magazzino Comunale » 2.—
Perdita su monete fuori di corso » 6.—

Totale L. 82.98

RIASSUNTO

Introiti L. 954.09
Spese » 82.98

Somma residuante, netta, L. 871.11 che venne spedita, a mezzo di un vaglia gratuito della Banca Nazionale di Padova alla Banca Popolare di Messina per la « Società Operaia di Messina ».

Padova, dicembre 1887.

Luigi Salmin, Cortivo Teodoro, Olivotto Nicolò, Pietro Gobetti, Arturo Orlandi.

Ufficio postale. — Allorché assicuravamo che in seguito alla pulitura dell'ingresso dell'ufficio postale l'opera sarebbe stata compiuta anche pel rimanente noi non credevamo di dover essere, per così dire, prevenuti.

Eppure ciò avvenne e i lavori spinti con vera alacrità ci presentano come un fatto compiuto ciò che ieri sembrava appena un desiderio.

L'ufficio postale acquista così un aspetto nuovo a merito del direttore cav. Ugo Nepemuceno, la cui energia non soltanto nelle grandi, ma si appalesa sempre anche nelle cose relativamente piccole.

Teatro Verdi. — Neanche « Debora », il dramma nuovissimo di Moscutan, incontrò iersera i favori del pubblico. Tolta la scena della maledizione, dove la Tessero ebbe momenti felicissimi — il lavoro passò freddo freddo.

Potrà valere in Germania come un saggio letterario; ma da noi questa roba romantica, dove si fila continuamente l'idillio, dove gli attori un po' recitano in prosa ed un po' in poesia, non è confacente ai gusti ed ai costumi del pubblico italiano. Così pure non è per noi l'ambiente della commedia, che è saturo d'odio contro gli Ebrei.

La Tessero sostenne mirabilmente la parte di Debora l'ebrea, ed ebbe applausi vivissimi. — Ottimamente Biagi.

— Stassera in luogo di « Fernanda » si rappresenterà « Adriana Lecouvreur », dove la Tessero è sublime.

Chi non vorrà accorrere stassera a sentire la somma attrice?

— Domani sera (mercoledì) serata d'onore del cav. Florido Bertini colla « Mamma del Vescovo » del Carrera. Speriamo in un teatrone.

Diario di P. S. — Il diario di P. S. annunzia due piccoli fermenti, uno di un ragazzo giocando, e l'altro di un operaio in lavoro. Entrambi leggeri.

Una al di. — Un tale incontra allo svoltar d'una cantonata un mendicante cui aveva dato cinquanta centesimi il giorno prima.

— O bella! esclama; non eravate voi cieco ieri?

— Signore, risponde il mendicante, il buon Dio, egli stesso s'è riposato la domenica!

Bollettino dello Stato Civile

del 4 Dicembre

Nascite: Maschi 4 — Femmine 1.

Matrimoni. — Giaccon Giuseppe di Vincenzo, contadino, con Trevisan Luigia fu Giuseppe, contadina — Donà Orlando fu Luigi, chincagliere, con Romio Caterina fu Antonio, industriale — Ungiali Paolo, fonditore, con Bresciani Ginevra fu Stefano, cameriera — Merigo Angelo fu Fedele, fabbro, con Peghin Angela fu Carlo, casalinga — Bettella Costante di Francesco, contadino, con Michelotto Pierina di Giovanni, contadina — Bettella Giuseppe di Francesco, selciatore, con Varotto Vittoria di Angelo, villica — Vettadello Domenico fu Luigi, villico, con Rizzato Luigia di Francesco, ortolana.

Tatti di Padova.
Morti. — Pagliucca Felice di Vincenzo di anni 21, soldato fanteria, celibe, di Rocca di Mezzo.
Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia Bertini Tessero — Ore 8 pom.
Adriana Lecouvreur
S. Fermo — Concerto ore 8.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 6 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	99 55
contanti L.	99 80
Fine corrente	—
Fine prossimo	—
Genove	79 25
Banco Note	2 03 1/2
Marche	1 25 1/4
Banche Nazionali	2210
Banca Naz. Toscana	—
Credito Mobiliare	1035 50
Costruzioni Venete	265
Banche Venete	370
Cotonificio Veneziano	209
Credito Veneto	243
Tramvia Padovana	—
Guidovie	80

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

L'amore per contrasto colla sua teorica degli angoli rientranti e sporgenti non è che l'applicazione degli studi sulla conformazione del viso, della mano e di quanto altro è oggetto di studi sul fisico. Si asserisce che osservando la mano ed il viso di una ragazza si debba scoprire l'individuo al quale ella sogna.

Parlando pure ad una donna vi debbono essere certe regole precise, dietro le quali le saprete dire in che cosa la natura di suo marito s'attaglia alla sua ed in che v'ha di contrasto nel loro carattere. Avendo spesso parlato in questo « Studio dei Tipi », di cotali regole, accenneremo a quella generale soltanto a cui le altre si riferiscono, e cioè che due stesse linee per esempio nella mano, l'una nel marito e l'altra nella moglie, lunga la prima, e corta la seconda, o viceversa, è un buon segno; che se il naso od altra parte del viso trova il contrario nell'altro sesso, è anche buon segno, e così dei caratteri, poichè la natura non agisce che per contrasti.

Due giorni d'un almanacco

6 Dicembre Martedì — Muore Morgagni G. B. illustre anatomico, di Forlì 1682 1771 — S. Nicolò.

7 Dicembre Mercoledì — Muore D'Antoni Ales. di Villafranca, distinto matematico. 1714-1786 — S. Ambrogio.

PUBBLICAZIONI

Riportiamo dall'Adriatico d'ieri:

« Rivista di mineralogia e cristallografia italiana diretta da R. Panebianco. Sentiamo con piacere come questo periodico mensile, che è il solo di tale scienza in Italia e si pubblica a Padova, conti già fra i suoi abbonati tutti i professori di mineralogia e tutti gli intendenti di questa scienza, che vi sono in Italia e che fa il cambio con molti giornali esteri della stessa scienza o scienze affini.

« In questi giorni venne richiesto il cambio della suddetta Rivista col « Journal of Science » di New Haven negli Stati Uniti diretto dal celebre Dana, il principe dei mineralisti.

« Ci congratuliamo col prof. Panebianco, il quale, senza trascurare di contribuire con la sua parte di azione a tenere viva la lotta dei partiti nazionali, dalla quale la patria nostra non può risentirne che bene, trova il tempo non solo di fare il suo dovere come insegnante ufficiale nella Università patavina, ma di tenere altresì un corso di conferenze sui minerali della nostra regione, di pubblicare un trattato di mineralogia, del quale è uscito il 1° volume di cristallografia morfologica, già lodato da persona competente, di produrre dei lavori originali e di dirigere tale Rivista, coadiuvato dalla intelligente cooperazione del suo allievo ed assistente il dott. G. B. Negri istriano d'Albona. »

Noi uniamo le nostre congratulazioni a quelle del confratello di Venezia e vi aggiungiamo che nel volume della Rivista già pubblicato vi è un lavoro originale del direttore e quattro del dott. Negri, cioè: *Zircone di Lonedo* (studio cristallografico); *Allosanossimo*; *Celestina di Montecchio Maggiore incrostante una bucciola basaltica*; *Studio cristallografico sulla Datolite di Casarza*, non che un lavoro originale del dott. Brugnattelli. Il volume è ornato da 3 tavole litografiche.

Sentiamo inoltre con piacere che lo Struener dell'Università di Roma non manca di animare il suo allievo e collega di Padova, dandogli anche quei consigli che possono contribuire a tenere alto il nome della Rivista, dalla quale trae le informazioni sui lavori di mineralogia italiani il rinomato periodico tedesco.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE C. C. DI PADOVA

Processo del Monte di Pietà

Udienza ant. del 5 dicembre

Prima di dar principio al resoconto della udienza, si avvertono quanti ebbero la pazienza di leggere gli antecedenti resoconti, che certi bollettini di cui si fa parola nel processo, erano chiamati *miracolosi* e *del trucco* e non del Flucco come alle volte fu per errore stampato, e ciò a togliemento di ogni equivoco. Così pure avvertisi che la Sardo è madre del Leoni e non del Grosso come fu stampato.

Segato Pietro, detto Naso, d'anni 72, domiciliato in Padova, cappellaio, conosce gli imputati. Veniva da Cicala alle volte incaricato di portare tela al Monte; la tela veniva pesata e dopo gli contavano i denari; vi fu anche con raso; ugualmente ci contavano le pieghe, e poi riceveva il bollettino e i denari; lo stimatore di ordinario era Palamidese e qualche volta Flucco, il quale gli sembra stimasse di più, ma ciò perchè la roba era anche di più; mai gli fu domandato chi fossero i proprietari, ma erano indifferenti, quantunque gli involti fossero tutti uguali. Cicala aveva negozio in Piazza, e fra i vari effetti vendeva anche rasi; si era in inverno. Sa che altre persone erano incaricate di fare pegni per Cicala. Il quale non faceva a lui alcuna raccomandazione, e quantunque vendesse dei bollettini, non ne ricevette mai per venderli. Gli stimatori gridavano il prezzo della sovvenzione, che poi era pagato alla cassa. Intese degli a-

busi, ma niente può dirne di scienza propria. Qui Cicala fa delle osservazioni sulla quantità dei pegni, che non sono ammesse dal Presidente che dica bastare una sola impegnata per costituire il reato, ed il numero non serve che a precisare il danno.

Buffolon Gaetano, d'anni 50, domiciliato in Padova, merciaio in Corte del Capitaniato; conosce gli imputati. Fece pegni per Ziche di tovagliato e bombasina; accedeva o faceva accedere altre persone al Monte per impegnare o dispegnare circa cinquanta volte. Erano stimati da entrambi gli stimatori; una volta gli fu chiesto da Palamidese perchè facesse i pegni; a detta del proprietario le sovvenzioni erano meschine. Una volta gli fu chiesto dal Palamidese se era venuto per disimpegnare, ed egli rispose: vuole che gli lasci il pegno pel vil prezzo che mi ha accordato, per fino 15 centesimi il metro la tela? Perciò si lavava lui ed anche il Ziche.

Frequentando il Monte intese language dalle peggiorole, che dicevano come a certuni davasi più del valore.

Ricorda di aver venduto bombasina a respiro al Palamidese e che per ordine del direttore Palazzi avendo fatte alcune visite trovò delle tele che erano di Ziche.

Tomasoni Sebastiano (teste di difesa Cicala) d'anni 32, qui domiciliato, negoziante di manifatture; conosce gli accusati. Dell'84 fece dei pegni di tovagliato e damascata del prezzo di L. 47 per le quali gli furono date L. 48 e ciò per 4 pezzi. Un suo amico lo pregò di trovarli lire mille; esso lo consigliò a fare una impegnata di stoffe, delle quali tutti e due gli stimatori non volevano dare che 1.50 al metro e per cui non si potè concludere. Si trovò presente nell'86 ad un'asta di vestiti da maschera; anzi comperò per L. 400.

E qui Cicala fa una lunga narrazione di questa sua impegnata nella quale per la bravura del Monte di vendere al dettaglio e di ricevere le impegnate in blocco, non potevasi rilevare nulla dai registri depositati dalla Ronzani per provare le impegnate di altre tele.

Bonaventura Giovanni, d'anni 44, qui domiciliato; impiegato al Monte quale incaricato della tenuta del Mastro; era nella stanza delle stime. Intese nell'85 dei laghi, che poi cagionarono il licenziamento degli stimatori. Rimarcò l'affluenza delle impegnate e delle sovvenzioni per tele, rasi, stoffe per circa L. 400 il giorno.

I generi erano involti sempre ugualmente. Anche i suoi compagni d'ufficio fecero rimarco agli stimatori sulle eccessive sovvenzioni; essi però rispondevano ne venissero, pure anche con sgarbo, dicendo tendessero alle loro incombenze. Per 24 anni di impiego ha della pratica e potrebbe fare lo stimatore. La metratura nelle tele essendo segnata, Palamidese pensava soltanto dei rasi, numerava le pieghe. I cuoi erano pesati ed anzi egli fece la solita osservazione al Flucco; perfino un giorno estrasse da un involto dei pezzetti di tela. Spiega il modo con cui si eseguiva l'accettazione delle impegnate. Frigo scriveva la bolletta; lui il mastro; non si ricorda chi il guardaroba; lo stimatore gridava la sovvenzione; essi aumentavano la stima di un 10, o 20 per cento secondo il genere. Anticamente non ci era la stima nelle bollette; ora però non si tiene questo metodo ma si deduce la stima dalla sovvenzione.

Dal suo posto poteva vedere chi impegnasse; qualche collo non veniva pesato; la misurazione non era mai fatta; qualche volta gli involti erano spiegati. Dopo che fu presa la massima di visitare i cuoi, cessarono le impegnate dei medesimi. Per gli altri impegnanti generalmente non si praticava lo stesso sistema, specialmente nei giorni di grande concorso. Non ha mai inteso che fossero mandati i generi dal Cicala; nei primi tempi credeva all'ignoranza degli stimatori, poi sospettò di cointeressenza; non può però dire con chi. Un giorno fu dal Cicala unitamente al Palamidese, che anzi scherzava sui vestiti da maschera chiedendone uno; intese però dire al Cicala che avrebbe portato al Monte tutti i vestiti da maschera. Per sua esperienza esclude la buona fede. Intese dire della esagerata stima della veletta del Palamidese, in confronto di quelle della Righettini. Sa della stima di una pezza di tela impegnata prima per Lire 50 che poi fu rimpegnata per un prezzo molto minore.

Ha bevuto esso pure del Marsala che Palamidese ritirava dal fratello, ma nel suo turno ha pagato esso pure. Il Palamidese ne dava pure alla Trevisan, Veronese, Righettini. Nel resto

le sue deposizioni sono conformi a quelle degli altri impiegati del Monte.

Udienza pom. del 5 Dicembre

Contin Natale, d'anni 34, domiciliato in Padova; agente del negoziante Cortivo. Conosce gli accusati e non ha con loro affari d'interesse. Il Palamidese non fu al negozio Cortivo, ma per istrada gli fece domanda del prezzo dei rasi e altra volta di nuovo. I prezzi allora erano di lire due circa e qualche cosa di più; una terza volta gli chiese in confidenza del prezzo di fabbrica che era ridotto a lire una e cent. trenta, e cent. cinque di più si vendeva in negozio, e ciò stante il ribasso del genere. Gli chiese pure della tovagliata damascata, la quale era allora a cent. 68 in fabbrica ed a cent. novanta ed anche una lira si vendeva in negozio. Parlò anche di certi campioni rasi di diversi colori presi dalla figlia del Palamidese dal Casale che diceva pel prezzo di lire due, e che Casale avrebbe stimato molto di meno. In seguito vi fu grande ribasso in causa della concorrenza, specialmente del Michieli. L'ultima volta che il Palamidese parlò con il teste, fu dopo che giunsero i rasi; non può asserire precisamente ma dal novembre al dicembre con la distanza, al massimo, di giorni 30. Si rendono al teste ostensibili alcuni campioni di tovagliata che riconosce di provenienza dal suo negozio e di quella dei prezzi sopra indicati. Dice che nell'85 lo smercio dei rasi fu maggiore anche per pochi metri. Conosce gli antecedenti commerciali del Palamidese, e lo credeva capacissimo; i rasi però di questo genere misto sono recenti, ed egli da molto tempo aveva cessato dal commercio. Gli si fanno ostensibili altri campioni rasi delle impegnate; esso li trovò scadenti e li apprezza a lire una e trenta i colorati, ed i neri una e sessanta, però sempre riferibilmente all'epoca 84, e minore nell'85.

Marsilio Ferdinando, d'anni 42, domiciliato in Padova, agente del negozio Sanguineti. Il Cicala frequentava nel negozio per acquisti di pezze di tela mista d'infima qualità a centesimi cinquantacinque, e comperò per circa una decina di pezze in più riprese; mai disse per qual ragione. Presentemente le pezze di metri quaranta si vendono a cent. cinquanta il metro. Le pezze non vengono mai sciolte. Conosce di vista le pignole che facevano pure acquisto di qualche pezza per impegnarla e poi vendere il bollettino; esse però si lagnavano della differenza nelle stime, la qualità essendo uguale. Il Cicala non ha mai dato caparra. Nel negozio non si riprendono le cose vendute; non ammette quindi la riserva accampata dalle donne. Sentì a parlare degli abusi del Monte, ma esso non se ne incaricò. Osserva il campione da esso presentato; non lo trova uguale ad altri campioni ed è migliore della sua che giudica da cent. novanta. Le donne acquistarono una quantità di pezze maggiore di quella acquistata dal Cicala forse anche a cinquanta.

Casale Gio. Batt. fu Sebastiano, di anni 33, domiciliato in Padova, non conosce Palamidese, bensì Cicala che frequentava il suo negozio per far comprite; avrà forse comperati anche rasi. Gli si fanno osservare alcuni campioni; riconosce la fattura e la firma Michelotto ed il prezzo, essendo i rasi colorati superiori in qualità al nero. I rasi dei campioni del Monte sono inferiori di quasi la metà. Esamina anche il campione tela lino comperata da Palamidese e che apprezza lire una, il campione del Monte è più leggero, e costerà dagli ottanta ai novanta centesimi; nell'85 vi era nella Piazza un ribasso, non però ai negozi, che devono sostenere i prezzi d'acquisto.

Dal Molin Giovanni impiegato al Monte, d'anni 47, qui domiciliato, conosce gli imputati. Ora è sf. di liquidatore. Conosce i fatti dell'84 85; specialmente la Trevisan impegnava partite forti degli oggetti in questione.

Nella inchiesta Manfredini Giusti funzionava da segretario e visitarono 700 e tante partite che dopo le aste aumentarono ad 843. Rimarò una grande differenza nelle stime, su qualche capo sembrava anche a lui esagerata la stima.

Parlò anche a Flucco delle stime esagerate, ed egli gli rispose che si ateneva a quello che faceva Palamidese e ciò per ordine ricevuto dal direttore; esso però crede che tale ordine si riferisce al ribasso nelle sovvenzioni, e non all'aumento; quindi doveva credere o ad inscienza o ad intelligenza, perchè non poteva ammettere la buona fede, specialmente per l'uniformità dell'imballaggio, e per l'affluenza delle impegnate, fatte

dalle stesse persone. Non sa d'intelligenza fra gli stimatori e Cicala. Sa del Marsala in quantità maggiore ad un litro e mezzo da esso veduto ed assaggiato. Veramente era una straordinaria generosità; credeva anche alle pignole.

Ha udito dalla finestra il Cicala dire alla Mascalcini: « Se gli stimatori sono tanti amoli, me ne sono giovato e se verranno degli altri, farò lo stesso. » Fece osservare tali parole ai suoi compagni.

Sta nelle generali sulle colazioni, ma ha sentito a dire che erano laute, migliori di quelle degli altri.

Veramente le parole dette dal Cicala escluderebbero l'accordo.

Nella inchiesta in cui prese parte come segretario le 843 partite figuravano per circa 30 mila lire. Molta di quella roba fu poi venduta per licitazione privata.

Non può dire delle condizioni economiche del Palamidese e niente della sua vita privata, nè di prestiti dei compagni.

Soriani Antonio (teste a difesa) di anni 41, qui domiciliato, stimatore al Monte; conosce gli accusati. Cicala impegnava al Monte, non sa se frequentasse le aste; non sa di vendita di biglietti. Ora lo stimatore pronuncia al presentare di un pegno, stima e sovvenzione, e non come prima facevasi che gli stimatori gridavano la sovvenzione alla quale poi soltanto gli scritturelari aggiungevano il dieci od un dieci per cento, e ciò per coprire gli interessi e spese, il teste però dice che allora la stima era cervelottica.

Michelotto Giorgio di anni 45; conosce di vista gli accusati. Nell'estate 85 fu incaricato dal Cicala di alcune impegnate di stoffe pregandolo di avere la massima sovvenzione possibile. Le merci erano sempre stimate dal Palamidese il quale una sol volta gli domandò il nome dell'impegnante, e ciò quando pregava di dargli qualche cosa di più. L'impegnata era dai cinquanta ai sessanta metri e riceveva anche lire novanta e fino cento e venti; non si misurava, ma si contavano le pieghe. Era ricompensato a norma della perdita di tempo. Nulla sa del futuro destino dei bollettini, e nulla parimenti di positivo circa i disordini.

Un po' di tutto

Sposo novello arrestato. — A Roma, certo Giuseppe Laghi, giovane di ventidue anni, forlivese, sposava la sua amante Clelia Moriggi, incinta di sei mesi. Era appena uscita la coppia dalla sala che un delegato di P. S. gli intimava l'arresto.

Il Laghi nel luglio scorso, lavorando ai Prati di Castello, per gelosia di mestiere aveva sparato quattro revolverate contro il suo compagno, Celso Braccioni, senza colpirlo, e poi era scomparso; ma vedeva nascosta la sua amante.

La Questura, scoprendolo, attese che avessero adempito i suoi doveri verso la fanciulla, per arrestarlo.

Un coloroso sepolto vivo. — Scrivono da Terralba all'Avvenire di Cagliari:

« Si dice che a Terralba, sia stato trasportato al Cimitero, rantolante ancora, un vecchio settantenne, e che si sarebbe seppellito immediatamente e mentre ancora presentava segni evidenti di vita. »

L'Avvenire domanda esplicitamente che si faccia la luce.

Un'ecatombe di giovinetto. — Uno spaventoso sinistro ha funestato il grande villaggio russo di Werchovitzky, nel governo di Mohilew. Vi è colà una scuola che accoglie i fanciulli dei due sessi di parecchie località vicine; i ragazzi dei villaggi più discosti vi sono pur nutriti ed alloggiati sei giorni della settimana.

Alcune notti or sono si manifestò un grande incendio. Nei dormitori vi erano 40 ragazze e altrettanti giovinetti. Questi poterono facilmente fuggire.

Le fanciulle invece furono bloccate dal fuoco: molte si salvarono gettandosi dalle finestre, sedici rimasero calcinate fra le macerie dell'edificio incendiato.

Terremoto in Algeria. — Il terremoto l'altra notte ha distrutto 180 case arabe in provincia d'Orano, uccidendo 19 persone.

A Tlionanet 50 case crollarono e 20 persone rimasero morte, 40 famiglie sono senza tetto. Nessuna vittima europea.

Le notizie che si hanno da Orano in data 2 corrente, dicono che i danni sono considerevoli e che si procede attivamente ai lavori per trarre altre vittime dalle macerie.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

In occasione del centenario dell'annessione fatta dall'Austria della città di Trieste, scrivono all'Adriatico, un comitato organizzato dalla imperiale e regia luogotenenza aveva aperto una sottoscrizione per raccogliere fondi, onde erigere un monumento rappresentante l'Austria che accoglie Trieste nelle sue braccia.

I sottoscrittori furono reclutati fra le ditte bancarie delle colonie tedesca e greca; la cittadinanza vera, senza eccezione di parte, erasi in massa astenuta da ogni partecipazione in questa intrapresa.

Con circa cento sottoscrittori che firmarono per cospicue contribuzioni fu raccolta la somma necessaria.

Il lavoro fu affidato allo scultore Rendic il quale lo aveva anche compiuto con l'approvazione dei superiori.

Non mancava più che la fusione. Ma stamane lo scultore, entrando nel suo studio, trovò il modello del suo gruppo austriaco infrantumi.

La polizia aveva ricevuto di questi giorni replicati avvisi anonimi, in cui si diceva che quel monumento non sorgerà mai più a Trieste.

La polizia procedette a perquisizioni ed arresti.

Regna grande emozione nella città.

(Nostrì dispacci)

Roma, 6 dic., ore 8 25 ant.

Credesi la legge sui ministeri darà luogo a breve discussione; sono iscritti pochi oratori; indi Crispi si dimetterà e ricomparrà il nuovo gabinetto completandolo secondo la nuova legge.

La commissione della legge sul vagantivo decise chiedere al governo i criteri con cui determinò il compenso del 212 per cento sulla rendita censuaria; chiederà altre spiegazioni sulla quantità del terreno bonificabile e delle persone che ne traggono profitto.

Ras Alula attivò un servizio di esplorazione temendo imminente l'attacco.

Al Tigrè la popolazione è molto inquieta.

La missione inglese credesi giunta all'Asmara.

Ad Ancona fu scoperto un ritratto di Dante in tutto rilievo.

Crispi accogliendo una commissione pel monumento a Giordano Bruno la licenziò facendole sperare bene.

Il deputato Pavese è indicato prefetto di Venezia appena finita la crisi del municipio di Genova ove è commissario regio straordinario.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Genova, 5. — Proclamato Canavero con voti 3927, Cipriani 203.

Berna, 5. — Furono aperte le Camere federali. Il Consiglio di Stato elesse presidente Savard radicale, vicepresidente Schoch radicale.

Parigi, 5. — Menabrea visitò Sadi-Carnot.

Il Journal des Debats consiglia Carnot a conservare il gabinetto attuale.

I giornali repubblicani reclamano una politica di pacificazione e di concentrazione.

I giornali conservatori dubitano che tale politica abbia probabilità di durata.

Parigi, 5. — Molti consigli municipali, riuniti ieri per eleggere i delegati senatoriali profitarono della riunione per inviare a Carnot indirizzi di felicitazione.

Londra, 5. — I giornali accolgono favorevolmente l'elezione di Carnot.

Londra, 5. — È morto Lord Lyons.

F. ZON, Direttore responsabile.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

Il 10 Gennaio 1888

avrà luogo in Roma con tutte le formalità a norma di legge

L'ESTRAZIONE della Grande Ultima LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886
Num. 3754 Serie 3.^a

Ogni Biglietto costa

UNA LIRA e può vincere da

lire 50 a lire 100000

5 biglietti possono vincere da

lire 250 a lire 200000

10 biglietti possono vincere da

lire 500 a lire 250000

50 biglietti possono vincere da

lire 2500 a lire 297500

e 100 biglietti possono vincere da

lire 5000 a lire 304500

Tutti i Premi sono pagabili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e molto probabilmente i più fortunati trovansi in vendita in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Bancieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In Padova presso i cambiavalute Vason Carlo e Leoni Ettore.

SOLLECITARE LE DOMANDE

Programma Gratis

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r cav. Szötz, Virasdy e Röhri in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

L'ANTICA

Profumeria Reale MEIRATI

avverte la sua numerosa clientela che in causa delle demolizioni in Via Gallo, si è trasferita colla propria Profumeria e Negozio di Parrucchiere in Via S. Giuliana al N. 1045 A. di rispetto alla Banca Veneta.

Avverte inoltre di avere fatto acquisto di nuovi articoli delle primarie case Estere e Nazionali.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. A. dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI DI G. INTROZZI

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Koller ora Monio.

Cartoleria Civile e Militare DELLO Stabilimento Tipografico Fratelli Salmin Via S. Apollonia 1081 C 1081 D

I sottoscritti si pregiano di partecipare ai Signori Professionisti, Commerciali, Industriali Possidenti, Direttori delle Scuole e Maestri ed alle Amministrazioni civili e militari, di avere aggiunto al loro Stabilimento tipografico, premiato con 12 medaglie alle Esposizioni nazionali e straniere, una ricca cartoleria assortita di tutti gli oggetti di cancelleria con deposito carta da impacco.

Per contratti speciali stabiliti con le primarie cartiere nazionali ed estere per consumo carta ad uso della loro tipografia e per la vastità del locale, il quale non obbliga a limitare gli acquisti, i sottoscritti possono vendere gli articoli del loro ricco assortimento a prezzi modicissimi, limitandosi nel guadagno, e tali da non temere alcuna concorrenza.

Buona merce, servizio sollecito, prezzi modicissimi sono quanto assicurano i sottoscritti lusignati di un numeroso concorso.

Padova, 1° Novembre 1887.

FRATELLI SALMIN

P. S. Si avverte che nel loro Stabilimento tipografico fornito di dieci macchine, torchi ecc. ecc. con motrice a vapore si trova il completo assortimento di moduli ad uso dei Comuni, nonché quelli per le ferrovie e per le dogane.

C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA PIAZZA FORZATÈ N. 1442 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Consorzio Ottoville

AVVISO DI CONCORSO al posto di Segretario Cancelliere presso questa Amministrazione con l'annuo stipendio di ital. L. 1200. — Pei documenti necessari, obblighi e doveri, rivolgersi all'Amministrazione in Padova, Casa Neri, Santa Sofia, N. 3626

LA DITTA G. CANTINI AVVISA

la sua estesa Clientela di essersi provveduta di un copioso assortimento di Cappelli di feltro per Signora, ultima novità di Parigi; nonché Pelliccerie in genere, Stoffe, Velluti, Pizzi, ecc. Applicazioni passamanterie, Piume, Nastri, Busti e assortimento di Manicotti ciniglia.

Si appronta in 24 ore qualunque mantello in pelliccia da Signora e da Uomo, con riduzione dei suddetti a prezzi da non temere concorrenza.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

È aperta l'Associazione per il 1888
al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenità lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

Le tanto rinomate

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colte pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1,50.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor Becher imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie Zanetti — Monis — Rossi

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

CARTA RIGOLLOT

che i soli fogli che

trasversalmente

hanno inserito

questa Segnatura

in rosso.

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA

VELOUTTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso la profumeria Merati, e nelle farmacie Cornelio, Monis, Zanetti, Pianeri Mauro.

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur L'Esercito e L'Eleganza

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



SALO



(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871 — Parigi 1878 — Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità decritte, ma sono indubbiamente nocive. Per evitare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto **uso** e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso **Tassoni Salò**, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso Bernardi e Durer Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miuzzo Graziano, F.lli Pezziol.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diversa Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'altro cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasti. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sovrana, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Gerati.

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.